Anno XXXII | Mercoledì 24 Agosto 1898 | Conto corrente con la posta | N. 201

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA CRISI AUSTRO UNGARICA

Il Regime scolastico in Ungheria

Conferenza Internazionale di Astronomia

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 21 agosto

Il convegno di Ischl continua ad essere l'oggetto di tutti i discorsi.

E' un fatto positivo che, se quel convegno ha chiarito alquanto la situazione, ha modificato in meglio la crisi facendola procedere di un passo verso la sua soluzione, non ha portato però ad un risultato definitivo.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha infatti riconosciuto l'impossibilità di rinnovare o di prolungare nuovamente il compromesso austro-ungarico mediante il paragrafo 14 della costituzione, ed ha fatto buon viso alla proposta del barone Bánffy di esperimentare un ultimo tentativo per far votare al *Reichsrath* austriaco i patti del compromesso e, se questo tentativo non riesce, di conchiudere fra l'Austria e l'Ungheria una convenzione commerciale la quale includa i patti stessi che dovrebbero trovarsi nel compromesso e debba durare fino al 1903, ossia fino alla scadenza dei trattati internazionali di commercio, basati sull'unità doganale della duplice Monarchia.

Tale convenzione sarebbe conclusa in Austria mediante il paragrafo 14 e in Ungheria per mezzo del Parlamento, sulla base di una organizzazione autonoma, e in quei cinque anni l'Austria avrebbe agio di comporre le sue difficoltà interne e di rendere possibile un nuovo compromesso.

Ma il conte Thun persiste sempre a sostenere la sua proposta di un nuovo provvisorio e nessuna risoluzione decisiva è stata presa fino ad ora.

Dicesi che dopo il ritorno del Sovrano da Ischl e prima della sua partenza per le grandi manovre, si terrà un consiglio della Corona per prendere una definitiva deliberazione.

Ad ogni modo, come è noto, il 24 corrente si riprenderanno nuove conferenze fra i presidenti dei due Gabinetti, e tali conferenze dopo il convegno di Ischl sono considerate qui come sintomo promettente di un ravvicinamento d'idee fra i Governi dei due Stati a sbarghesi e di un accordo che ponga fine alla crisi.

Quanto sarebbe desiderabile che si avverassero tali previsioni!

—

Sono venuti ora alla luce interessanti dati statistici, i quali forniscono una luminosa prova del continuo e rapido progresso che l'Ungheria va facendo sul terreno culturale.

All'epoca del censimento del 1890, l'Ungheria senza la Croazia contava 15,133,494 abitanti, di cui 7,356,874 magiari, 1,988,589 tedeschi, 1,896,641 slovacchi e 2,589,066 rumeni.

Nell'anno scolastico 1896-97 si è constato esistere complessivamente in Ungheria 16,951 scuole primarie, di cui 9,948 ossia il 58.69 per cento, magiare, il che vuol dire che l'elemento magiaro entra per 54.13 per cento nel numero totale degli allievi: ve ne sono poi 397 tedesche, 817 tedesco-magiare, 602 slovacche, 1245 slavo-ungheresi, 2,284 rumene (non comprese le scuole materne e secondarie) e 709 rumeno-ungheresi.

Risulta da queste cifre che i rumeni d'Ungheria, i quali sono in numero di 2,5 milioni, posseggono 2,993 scuole primarie, mentre la popolazione rumena del regno di Romania, che conta 5,180 653 anime, secondo la statistica del 1893, non ne possiede che 3,626, di modo che i rumeni godono in Ungheria di un insegnamento primario molto più esteso che nella stessa Romenia.

Le diverse nazionalità hanno attualmente 4,786 scuole nelle quali la lingua ungherese viene insegnata con risultato soddisfacente: nelle altre loro scuole, che sono in numero di 2,217, l'ungherese s'insegna poco o nulla. Gli sforzi del Governo, alieni per altro da qualsiasi violenza, tendono naturalmente a ridurre man mano quest'ultima cifra e a far aumentare la prima.

Il principio fondamentale cui s'ispira il Governo ungherese riguardo il regime scolastico è che ogni comunità magiara o non magiara, ha il diritto di fondare le scuole che è in grado di mantenere.

Dal 1869 in qua il numero delle scuole è salito da 13,798 a 19 951 e quello degli allievi da 1,152,115 a 2,341,624, il che rappresenta il 79,67 per cento dei ragazzi tenuti a frequentare la scuola, mentre nel 1869 non si aveva che il 50.4 per cento. Il bilancio delle scuole è salito da 3,760,123 fiorini a più di 20 milioni di fiorini. Il numero degli istitutori finalmente, che era di 21,664, è aumentato sino a 27,150, di cui il 92,64 per cento sanno bene l'ungherese e il 5 20 per cento lo sanno mediocremente.

—

Nel prossimo settembre avrà luogo qui a Budapest una Conferenza internazionale di astronomia convocata dalla *Astronomische Gesellschaft* e alla quale sono già pervenute numerose adesioni non solo dall'Austria e dalla Germania, ma anche dall'Italia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dal Belgio.

La Conferenza sarà aperta il giorno 24 dal dott. Wlassics, ministro della pubblica istruzione, con un discorso in lingua francese.

Due banchetti saranno offerti agli ospiti stranieri: l'uno dal Ministro e l'altro dalla città di Budapest.

y.

EPISTOLARIO D'UNO STUDENTE

Fra encicliche e catene

(Nostra corrispondenza)

Valvasone, 22 luglio 1898

Finalmente respiro!... cioè, intendiamoci bene: soffoco; perchè a 40° R...! Ma insomma, meglio essere sferzati dal sole all'aperta campagna, che morire asfissiati tra quattro mura d'un carcere dove non era permesso nè scrivere, nè ricevere lettere. Non ti meraviglierai quindi di essere stato tanti mesi senza mie notizie.

Ah.... tu apri gli occhi! Hai ragione: non ti ho ancor detto perchè mi hanno ammanettato. Eccoti in due parole la mia odissea. Tu avrai certamente letto a suo tempo, sopra gli avvenimenti di Milano. Ebbene! Trovandomi per caso nei brutti momenti della rivoluzione in quella città, fui preso tra le barricate e portato in prigione. Non ch'io fossi un rivoluzionario, oh! mai mai, eppure..... guarda le combinazioni. Io tenevo in tasca una Guida dell'Alta Italia, rilegata in cartoncino rosso-sangue. Bastò questo per essere creduto un repubblicano, e condannato a vivere tra gli sbirri! Non ti dirò nè delle sofferenze passate, nè del processo. Mi limito a parteciparti che, posto in libertà, sono un galantuomo oggi, come lo era avanti la nascita.

Per motivi di salute, o di malattia, i medici mi ordinarono dei bagni; ed io scelsi la spiaggia di Livorno. Affranto dal calore, non mi sentii in forza di scriverti nemmeno una cartolina postale. Spero dunque senz'altro un pieno perdono per il mio silenzio.

Muto, immobile sulla rotonda, cogli occhi fissi al mare ed ai colli perdentisi nel lontano orizzonte, passai giornate e giornate nell'ozio, distratto soltanto di quando in quando dai visi affascinanti delle sirene e dai concerti dello stabilimento Pancaldi.

Forse tu non sarai bene al corrente di quanto avvenne al tempo della rivoluzione: in Germania le notizie correvano si contraditorie, ch'era impossibile farsi un'esatta idea... della verità. Certo è che furono presi in un mazzo anarchici, socialisti, repubblicani e... preti. Si, caro mio, anche i preti hanno avuto il loro cattivo quarto d'ora. Anche certi pastori della chiesa, dimenticando il proprio dovere, spendevano le forze nel minare l'unità d'Italia.

E non credere mica che dopo quella lezione abbiano imparato ad occuparsi, delle anime, piuttosto che dei corpi e... temporali. Oh tutt'altro! Un'enciclica ci è cadata ora appunto fra coppa e collo, come fulmine a ciel sereno: una dichiarazione di guerra addirittura della Chiesa allo Stato. Io, povero ingenuo, vedendo gli sforzi del Pontefice per pacificare la Spagna, credevo che volesse stringer pace anche coll'Italia! Credevo che tutti quei cardinali fossero capaci d'un atto d'eroismo: credevo con un'enciclica lanciassero agli italiani ed agli stranieri una bomba fusa di queste parole:

« Noi rinunciamo al potere temporale; vogliamo la pace con tutti; non vogliamo lottare che per il bene dei popoli, per esser degni di sedere un giorno nel regno de' Cieli. »

Ma invece!... eh eh!... Il *credere*, soleva dire un mio principale, è dei minchioni. E pare che la sia proprio così.

Dunque in Italia si avrà guerra continua. Altro che abbassare le armi!..... Armi, armi ci occorrono; e bisogna stare in guardia. Questo governo non ha a temere soltanto gli stranieri, gli anarchici, i repubblicani ed i socialisti, ma anche i preti. E' ben giusto che ogni mese si metta a riposo un ministero, per crearne un nuovo pieno di vigore.

Scusa se, senza volere, ho dato sfogo al mio vulcano politico. Adesso respiriamo l'aria della campagna.

Sai come si vive qui, nel mio incantevole eremitaggio?..... Dormendo! Un bel mestiere, eh? — Verso sera, quando il sole si corica tra le azzurre montagne, si esce di casa e si siede al Caffè tra un crocchio di amici, per respirare la brezza leggiera, refrigerante, osservando qualche graziosa ragazza che guarda e... basta, tormentati dalle campane e dalle trombonate degli allievi musicisti, che.... A proposito, una nota: il nuovo maestro di musica, signor G. B. De Vittor, sta istruendo quasi tutti i valvasonesi nella musica.

Di allievi ce n'è un semenzaio, e talvolta verso la mezzanotte si trovano ancora alle prove. Fanno miracoli. Se Valvasone non diverrà il paese della musica per eccellenza, non sarà certo per mancanza di buona volontà.

Ti prego spedire dalla Germania un vagone di nubi a grande velocità. Ne abbiamo estremo bisogno. Questi buoni ed attivi contadini sospirano ogni sera, fissando il cielo: Oh Madonna o Signore Iddio!... quattro goccie di pioggia, per carità! »

Johann von Valvason

Il Porto di Budapest

Scrivono da Budapest alla *Bilancia* di Fiume:

«Il Ministero del commercio si occupa attualmente d'un progetto, il quale tende a creare a Budapest il più grande porto fluviale dell'Europa.

Il traffico fluviale della capitale ungarica si sviluppa in un modo prodigioso. Mentre nel 1887 esso raggiunse gli 8.8 milioni di centinaia metriche, nel 1897 si elevava a 14.9 milioni di c. m., per cui in dieci anni l'aumento fu del 75 per cento.

Enorme è poi l'aumento nel traffico totale — via terra e via fluviale — imperocchè mentre nel 1887 esso raggiungeva i 38 milioni di c. m., nel 1897 arrivava a 60 milioni.

Per corrispondere alle esigenze del commercio il Ministero ha concepito un vasto progetto, la cui realizzazione imprimerà al commercio ungherese uno sviluppo ancora più vigoroso.

Il progetto assicurerà specialmente al commercio dei cereali — il quale rappresenta a Budapest un movimento annuo di 16 milioni di centinaia metriche — tutte le facilitazioni possibili di sbarco, magazzinaggio, imbarco e spedizioni. I *quais*, gli *entrepôts* ed i magazzini progettati dal Ministero avranno dimensioni tali da potere far fronte ad un movimento annuale di 35 milioni di centinaia metriche.

Il porto sarà munito di installazioni tecniche perfezionate, grazie alle quali le spese saranno assai ridotte e le operazioni commerciali potranno effettuarsi sopra una vasta scala e con una grande rapidità.

Nel porto si concentrerà il movimento delle stazioni ferroviarie ed il traffico fluviale di Budapest; e, grazie alle facilità ch'esso offrirà, diventerà in breve il deposito dei prodotti che l'Oriente invierà nell'Occidente e quello delle mercanzie che le fabbriche d'Occidente invieranno verso il Basso Danubio.

In conclusione il progetto del Ministero tende ad assicurare al porto di Budapest la parte di uno dei più grandi mercati dell'Europa.

La realizzazione del vasto progetto del Ministero del commercio richiederà senza dubbio parecchi anni; ma si assicura che una parte del nuovo porto potrà essere destinata al commercio già nel 1903, anno in cui spireranno i trattati di commercio attualmente in vigore. »

Un discorso dell'on. Fortis

Rimini, 23. Per iniziativa degli amici personali e del Comizio agricolo vi fu iersera un banchetto di oltre 150 coperti, allo stabilimento balneario, in onore dell'on. Fortis, ministro dell'agricoltura e commercio.

Alla fine del banchetto l'on. Fortis, ministro d'agricoltura, tenne un discorso, in cui non fece nessun accenno politico.

La Principessa Elena alla caccia delle renne

La Principessa Elena non si trova in stato interessante, come si era affermato da parecchi giornali; così almeno ha affermato un personaggio addetto alla Corte dei Principi a un redattore dell'*Arena* di Verona.

—

Nel recente loro viaggio alle regioni polari i Principi si spinsero fino allo Spitzberg, ove presero parte a due partite di caccia alle renne (specie di bue polare), e ne uccisero 52.

Un giorno la Principessa uscì a caccia seguita solo da un aiutante e dal comandante del vascello sul quale erano imbarcati.

Incontrate alcune renne, la Principessa sparò sopra una di esse colpendola mortalmente.

Alle renne uccise furono tagliate le teste che vennero poi lasciate a Londra per essere imbalsamate.

Saranno in seguito regalate dai Principi ai personaggi di corte.

Dallo Spitzberg passarono in Inghilterra dove i Principi scesero nelle miniere di carbone. Si spinsero poscia fino ad Arcangelo in Russia prendendo parte alla caccia della volpe.

TORBIDI A PORTO RICO

Madrid, 22. — Secondo notizie da Ponce de Leon, gli abitanti di Porto Rico assaltano su tutti i punti gli spagnuoli, i quali sono obbligati ad appellarsi alla protezione degli americani.

Persino a Ponce, i negozi degli spagnuoli che si erano riaperti dopo la firma del protocollo, dovettero richiudersi per tema di saccheggi.

Gli abitanti di Porto Rico dicono che si vendicano della condotta degli spagnuoli.

A Caillos le autorità fanno l'impossibile per calmare il terrore degli spagnuoli; però malgrado tutte le precauzioni, riesce impossibile prevenire gli attacchi individuali.

Dicesi che ad Joana Diaz, tutte le proprietà degli spagnuoli vennero bruciate dagli indigeni.

I preparativi carlisti

Londra 22. — Il corrispondente da Biarritz del *Daily Mail*, che è sempre bene informato, afferma che non ostante le smentite del governo spagnuolo, nuove bande di carlisti e di repubblicani appariscono ogni giorno, e l'intero paese è in gran fermento. Il capitano generale dell'Aragona ha disciolti tutti i clubs sospettati di simpatie carliste.

Nella provincia di Valenza, presso Suega avvenne uno scontro fra una banda e alcuni carabinieri che avevano tentato d'impedire uno sbarco d'armi. Due carabinieri rimasero uccisi. Presso Alganices, nella provincia di Zamora, sul confine del Portogallo furono trovati tre carabinieri assassinati e spogliati delle loro armi.

La banda di Castellan continua a mantenersi in campo, ed aumenta ogni giorno.

Barcellona, 20. — Furono rilasciati in libertà i borghesi arrestati in questi ultimi giorni come sospetti di cospirazione carlista.

I militari però sono ancora nelle prigioni dei Docks.

Lo scioglimento dei circoli carlisti nella provincia di Aragona, non ha nessuna importanza. Il lavoro ferve altrove.

I monasteri della ragione catalana sono convertiti in depositi di armi della imminente insurrezione.

Nell'esercito intanto si trama un *pronunziamento* in favore del pretendente.

Nel partito repubblicano regna la più completa anarchia; i socialisti e anarchici si preparano attivamente alla lotta.

Questi ultimi minacciano tremende e sanguinose vendette.

Il IV corpo d'armata

La sede del IV. corpo d'armata fu trasferita da Piacenza a Genova.

Una grave notizia per la cavalleria

Mandano al *Corriere della sera* da Roma che in quei circoli militari è pervenuta la notizia che nel 3. reggimento *Savoia*, partito da Padova il 2 agosto per S. Maria di Capua, 80 cavalli non furono capaci di continuare il viaggio in seguito a piaghe prodotte sulla schiena e a forti zoppicature.

Il colonnello Ruggero

Il giornale l'*Esercito* dà l'esatta versione dell'incidente del colonnello Ruggero presidente del Tribunale militare di Firenze.

Il giornale dice che, onde impedire che il giovane difensore dello Sciascià Sicurelli fuorviasse trattando un delicato argomento, il presidente Ruggero intervenne; ma la parola tradì il suo pensiero e pronunciò quelle frasi che spiacquero alle autorità superiori e per le quali gli venne anche fatto rimarco, ma senza darvi peso.

Incendio d'un villaggio in Savoia

Duecentocinquantamila franchi di danni

San Michele di Moriana 22 — Un incendio ha distrutte ieri 24 case su 25 di cui si componeva il villaggio di Pont-Ravier nel comune di Valtoires.

I danni si calcolano a 250 000 franchi. Nessuno dei danneggiati era assicurato.

La caccia al pescecane

Viareggio, 21. — Alle ore 13 d'oggi alcuni bagnanti, spaventati avvertirono con grida la presenza di un terribile pesce-cane, già notato da qualche giorno lungo la riviera spezzina.

Andrea e Rizzieri fratelli Bandoni, proprietari dei bagni *La Lepanto*, velocemente accorsero sulla leggerissima barchetta detta *Fagiolino*, armati di una fiocina a 17 denti.

Il pesce cane si trovava nei paraggi presso i quali è accampato il reggimento cavalleria Montebello. Un pubblico numerosissimo seguiva ansioso le fasi della nuova strana caccia.

Finalmente l'Andrea scagliò la fiocina ed il pesce grosso e forte fu tratto nella barca fra applausi, venne quindi portato alla riva.

Scoperta d'uno scheletro sopra un ghiacciaio

Albertville (Savoia), 22. — Un distaccamento del 158° reggimento fanteria che compieva manovre sui ghiacciaio di Rhêmes, vi scoprì uno scheletro.

Le ossa scoperte devono appartenere ad un valdostano scomparso fin dall'estate scorso. A quanto pare quel disgraziato stava per ritornare a Saint-Remy d'Aosta, suo paese natale, in compagnia di sei compatrioti.

Questi buoni valligiani portavano alle loro famiglie il denaro penosamente guadagnato in Francia come servitori.

Nella traversata del ghiaccio di Rhêmes uno di essi scompari senza che i compagni di viaggio ne potessero spiegare la scomparsa. Esso quanto venne affermato da uno dei sopravissuti che ritornò poi in Savoia.

Cronaca Provinciale

DA ENEMONZO

Festa giubilare

Ci scrivono in data 22:

Una commovente cerimonia ha rallegrato quest'ameno paese.

Giuseppe Zanier compiva ieri 100 anni e questa popolazione ha voluto onorare nel canuto vegliardo la storia di un secolo.

Verso le ore 15 il Sindaco, accompagnato dal Parroco, si recò in carrozza ad incontrare il vegliardo che, malgrado l'età, percorse circa un chilometro con le nipoti Luigia e Giuditta.

Lo accompagnò in paese un imponente corteo composto da tutta la popolazione. Precedevano i fanciulli della scuola, poi la bandiera nazionale portata da un geniale triestino, qui in villeggiatura, fiancheggiata da rappresentanti le armi italiane e dalla rappre-

sentanza municipale; seguivano otto bambine spargenti fiori lungo il percorso, poscia il festeggiato seguito da 18 suoi compagni di 77 a 94 anni, infine, in massa, il popolo commosso.

Fu condotto in chiesa ad ascoltare il *Te Deum* cantato in suo onore; in piazza poi furono tenuti due discorsi, l'uno dall'egregio ispettore scolastico, sig. Luigi Amedeo Benedetti, il quale con elevati concetti tratteggiò la vita dell'uomo festeggiato rilevandone le virtù, l'amor di patria, della famiglia, facendone esempio ai bambini ai quali principalmente il discorso era diretto, per loro inculcare l'amore e la venerazione all'età cadente; l'altro dal sig. Giovanni D'Orlando, sotto ispettore forestale, che di volo s' intrattenne sul periodo storico nazionale svoltosi durante la lunga vita dello Zanier.

Vi fu poi un abbondante rinfresco nella corte canonicale, ove oltre al festeggiato intervennero più di 100 ragazzi delle scuole elementari, i vecchioni e le autorità.

Quivi, fra i brindisi inneggianti alla sua salute fu offerto allo Zanier un quadro di S. Giuseppe, quale ricordo della ricorrenza che per molto tempo rimarrà viva nel pensiero di questi abitanti.
Iob

DA TRICESIMO

Riapertura di una locanda

Ci scrivono in data 23:

Vi dò il buon annuncio anche per gli udinesi che usano venir qui a villeggiare od a passare qualche giornata in queste amene posizioni, e cioè che sabato prossimo si riaprirà la locanda « Alla Stella d'oro. »

Il nuovo conduttore è il signor Giov. Battista Marpillero, il quale, non vi ha dubbio, nulla trascurerà onde tanto il paese quanto i forestieri, che noi amiamo si dichiarino contenti, abbiano ad apprezzare nel rinnovellato esercizio i migliori vini nostrani e toscani ed una cucina che abbia ad appagare le esigenze dei buongustai.

Inoltre gli accorrenti troveranno i locali rimessi a nuovo per modo da gareggiare coi primi alberghi di qualunque paese, per cui al nuovo conduttore non potrà mancare il concorso dei terrazzani e dei molti che si compiacciono di recarsi fra noi per affari o per svago dalle cure quotidiane della vita.
S.

DA S. GIORGIO DI NOGARO

L'insegnamento agricolo pratico nelle scuole rurali

Ci scrivono in data 22:

Vedemmo sfilare in pochi anni al Ministero della Pubblica Istruzione ingegni preclari, non a posto. Fra gli ultimi l'on. Gianturco che inteso allo studio di migliorare gl' insegnamenti superiori e ad istituire nuove sezioni d'esami pei *bocciati*, si mostrò seccato della raccomandazione direttagli alla Camera di creare una cattedra universitaria d'agronomia, e sdegnosamente la respinse; poi l'on. Gallo che con colpo d'occhio sicuro scoperse subito il debole delle nostre scuole elementari e acutamente vi provvide col progetto di rafforzare l'educazione fisica. Finalmente, ed era tempo, l' illustre clinico di Roma che da giusta diagnosi — del resto non difficile — trasse l' indicata ricetta pel caso: « Insegnare nelle scuole elementari rurali l'agricoltura pratica su terreni d'esperimento. »

Noi da circa 20 anni pubblicammo l' identica proposta e tanto occorse acchè una idea così ovvia, così naturale e di necessaria conseguenza si maturasse e partisse dall'alto. Auguriamo, ora, sia per discendere come pioggia benefica sui Comuni assetati di buon senso nell' indirizzo delle scuole, mancanti — come adesso della ragione in sè di essere, di proficuità e di uno scopo, il loro, cioè quello d' insegnare agricoltura pratica o rimanere un perditempo.

Sembrerebbe, guardando a prima vista, che le scuole di campagna, frammezzo ai contadini e la vita dei contadini, potessero cominciare coll' istruire a leggere, scrivere e conteggiure, ma dovessero necessariamente concludere coll' insegnamento corrispondente ai bisogni, alle consuetudini, all' indole e ai mezzi della classe fra cui sorsero e si esplicano, riuscendo ai campi pei campi; invece la cosa è diversa.

Quando il ragazzo imparucchiò a leggere e a scrivere, lo si licenzia; la sua istruzione è compiuta, e lo si restituisce, visto ma non corretto, ai genitori i quali hanno altro per la testa che d'allevare i figliuoli, e al prete. Quanto dire che si finisce proprio quando e da dove s' incomincia. Strano, molto strano questo metodo come quello del maestro della commedia. Eppure ognuno sa che leggere senza applicare a nulla approda, e tanto meno poi se si leggono nozioni disadatte, alla rinfusa e senza spiegazione per più ragioni, letture senza attraenza, senza interesse, sfuggenti senza lasciare traccia utile,

Non parliamo poi della educazione; peggio che andar di notte. Le scuole rurali, generalmente, in linea educativa, non si oppongono sul serio nè combattono niente, non distaccano da qua per avviare di là, non innestano principî, non migliorano l'ambiente, non accostumano; nulla di tutto questo. Sono troppo timide, impacciate e circuite per poterlo fare anche volendolo, e il poco seme sparso, non venendo coltivato, insterlisce senza frutto. Infatti l'allievo esce dalle scuole tale e quale vi entrò: non contadino nel senso di amare il lavoro o conoscerlo più di prima, non uomo bene diretto, e tanto meno cittadino, sia pure, appena sbozzato. Dunque? Dunque tempo perso e non peggio. L' ignoranza deflorata, spesso è maggior male della ignoranza. Tutto al più, qualcheduno, fatto ragazzo, ricordando i vecchi scarabocchi scolastici metterà assieme, all'occasione, uno dei soliti saggi epistolari dedicato all'amante:

« Cara e dolente amante vengo con questa mia per farti notto che ti Amo, ti Abramo..... » e Dio non voglia ci metta dentro anche dell' Isacco e del Giacobbe, o altre simili balordaggini da far arrossire più che ridere, oppure, approfittando della pratica fatta coi numeri, tenterà imbrogliare i conti a S. Martino all'odiato padrone.

Tolti questi vantaggi, come si vede non molto importanti, il contadino — nella quasi totalità numerica — resta macchina, forza brutale, animale da soma anche dopo la strigliatura scolastica, oppresso fra l' ignoranza, il pregiudizio e l'immoralità, cioè fra la miseria dell'anima e del corpo che più o meno sordamente corrode e imputridisce.

Non neghiamo che la scuola non si presti a primo gradino per arrivare ad altro, ma però con una percentuale bassissima, quasi trascurabile, dato vi concorrano circostanze speciali o fortuite, ma per tutto il resto? Come si disse: perditempo. Nè vale la buona volontà del maestro a sopperire all' insufficenza di quanto insegna e non piace alla scolaresca perchè non omogeneo ai suoi gusti, al suo potere assimilativo e quindi di verun nutrimento. D'altronde privare la giovine popolazione contadina dell' insegnamento agricolo manuale, corrisponde come a castigarla, a levarle il suo cibo, i ferri del mestiere, e volerla cretina, il meno produttiva, la più malcontenta e povera.

— Che poi l'onor. ministro Baccelli abbia messo il dito sulla piaga divisando al suo vero specifico, fanno prova solenne le offerte spontanee, pronte, generose e le continue adesioni dei Comuni ed ancor di privati onde dar mezzi ad iniziare la benefica innovazione, la voluta trasformazione delle scuole rurali. Però, non ci illudiamo di soverchio; il grande problema — gravido d'altri — non presto si risolverà. Basta pensare alla necessità prima di tutto di riformare, anzi di rifondere in differenti crogiuoli i maestri, riducendoli maestri di quanto ora non sanno, mediante l'impianto in ogni provincia di vivai agrari per l' insegnamento magistrale, a un dipresso sul taglio del nostro di Pozzuolo, altrimenti, l'occuparsene equivarrà al brancolare nel buio, cadendo in nuove inutilità e finzioni; poi occorrono programmmi nuovi, nuovi locali, uffici e personale modificati, ecc., ma intanto il primo passo — sia pur corto — è fatto sulla via giusta e vera; questo l' importante. *Gloria*, dunque, *in excelsis*.

Primo a battere le mani, senza dubbio, sarà il nostro deputato agricolo — con questa qualifica venne eletto — che sotto al suo modesto silenzio lavora sempre pel bene nazionale, ma in modo che nessuno lo sappia; e poi applaudiranno i sindaci rurali facendo più buon viso alle nuove scuole di quello che fecere alle vecchie.

A proposito di sindaci, questo vogliamo dire.

Ora che il nostro di S. Giorgio Nogaro, l'egregio signor conte G. di Montegnacco, seppe con tatto finissimo e e con soddisfazione di tutto il Comune, sventare un affare privato, non molto patriottico, e sostituirvi altro vantaggiosissimo col divenire all'acquisto di oltre 3 ettari di terreno in continuazione del paese al fine di costruirvi nuove scuole, municipio, ecc.; a completare l'opera benemerita, noi ci aspettiamo, ad imitazione di altri colleghi lontani, solleciti ed ottenga l'assenso consigliare per concorrere ad offrire circa un ettaro di terreno al Ministero della P. I. collo scopo di servire a poderetto dimostrativo esperimentale, quale dotazione della nostra scuola agricola-pratica avvenire in cui lo studio associato al lavoro darà i maggiori profitti economici e morali.

Noi confidiamo avvenga il presente quale antecipazione prevenendo di poco la legge generale.

Per certo, il paese sarà grato al suo sindaco, molto adesso, moltissimo in avvenire a cose fatte e capite.

S. Giorgio fortunatamente possiede tutto per poter, primo nel Friuli, attivare quanto desidera il Ministero e sarà tanto guadagnato se sarà di esempio agli altri comuni, eccitandoli a educare in modo diverso la crescente generazione finora trascurata, innamorandoli del lavoro simpatico, organizzato, razionale, progressivo, e quindi il più utile, a miglioramento individuale e del paese, titolo d'alta benemerenza umanitaria per chi tali vantaggi si propone e per chi li appoggerà.
A. D. S.

DA GEMONA

Giovane operaio che si distingue — Per il XX settembre.

Ci scrivono in data 23:

Ieri in casa del sig. Antonio Stefanutti, vidi un lavoro d' intaglio del figlio dello stesso, a nome Francesco, giovane di 19 anni.

Egli nel laboratorio di falegname del padre, ha eseguito, assai finamente, una elegante *Pandora* in istile lombardesco, decorata con fregi e figure, il tutto in legno di noce.

Gl' intagli per la loro finezza e precisione attirano subito l'attenzione del visitatore.

Detto splendido mobile potrebbe figurare benissimo in qualunque sala da pranzo di palazzo signorile.

Ne faccio qui menzione per incoraggiare lo Stefanutti a proseguire nella via intrapresa; poichè un modo di lavorazione così perfetto merita la lode dei cittadini tutti cui sta a cuore il miglioramento industriale ed artistico del paese. Un bravo di cuore quindi al giovine artista, al quale auguro un brillante avvenire.

—

Il Comitato per i festeggiamenti della gloriosa e memoranda data dei 20 settembre lavora alacremente per la buona riescita della festa. E' quindi a sperare che anche in questa occasione Gemona abbia a mostrare degnamente i suoi sentimenti di patriotismo.
Gigi

DA CORNO DI ROSAZZO

Incendio a S. Andrat del Iudri

Indifferenza dei paesani — Ammirabile comportamento delle guardie di finanza e carabinieri — Una vecchia salvata

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera, sul tramonto, in S. Andrat del Iudrio sviluppavasi un incendio nella casa abitata da Buiatti Lodovico, sita nel centro del borgo.

Sembra che un semplice caso sia stato la cagione del fuoco, il quale accesosi tu un'aia, divampò rapidamente quando imprudentemente fu aperta la porta principale avendo con ciò libero ingresso l'aria.

L' incendio sarebbe stato spento facilmente, se gli abitanti di S. Andrat avessero tosto prestato l'opera loro. Invece una moltitudine di uomini se ne stavano apatici ad ammirare il triste spettacolo con la pipa in bocca.

Ma se meritano severe parole di biasimo quelli di S. Andrat, non abbiamo invece parole bastanti di encomio e di ammirazione per le guardie di finanza e del loro comandante maresciallo sig. Alessandro De Sanctis, poichè dopo aver lavorato tutto il giorno nei punti lungo la linea ove si collcca la rete metallica, senza prender ristoro, aiutati solo da alcuni di Corno e Gramogliano, isolarono il fuoco così, che l' incendio per deficienza d'acqua e per scarsezza d'aiuto non si propagasse all' intiera borgata.

Malgrado però gli sforzi dei doganieri e dei pochi volonterosi accorsi, come abbiamo detto da Corno e Gramagliano e dell' incitamento dei carabinieri verso gli operai a coadiuvare all'opera coloro che tanto si prestavano a domare le fiamme distruggitrici, il fuoco si estese anche alla casa abitata da Luigi Pirani e da Simeone Tazzi. Le due prime furono completamente distrutte, la terza danneggiata parecchio.

Le guardie di finanza tolsero alle fiamme una povera vecchia ammalata quasi ignuda, ed al loro invito di prestare una coperta per gettargliela addosso, nessuno si moveva!...

Il danno si fa ascendere a lire otto mila circa. Il proprietario Monsignor GB. De Conte di Brazzano è assicurato, e dicesi lo sieno anche gl' inquilini.

Alle interrogazioni che qualcuno faceva a quei di S. Andrat perchè non si muovevano a domare l' incendio, si dice si schermissero col dire che altra volta furono compensati dell'opera loro solerte ed efficace dalla Società assicuratrice chi con una palanca, chi con due o 15 centesimi!

Il sindaco non era presente essendo assente dal comune.
Asmodeo

—

Sullo stesso argomento abbiamo anche la seguente corrispondenza da S. Andrat del Judri pure in data 23:

«Ieri a sera verso le ore 19 per causa accidentale sviluppavasi un incendio nella casa di civile abitazione di proprietà di Mons. Gio. Batta Del Conte di Brazzano.

Questa mattina l' incendio continuava ancora.

Il danno approssimativo valutasi a *quattromila lire.*

Il danneggiato però era assicurato con la *Fondiaria.*»

DA SEQUALS

Grave incendio

In Vacile, frazione del comune di Sequals si manifestò il fuoco nei locali ad uso stalla e fienile dei fratelli Simoni Il danno, non assicurato, supera le lire tremila. I terrazzani si adoperarono ad isolare l' incendio. Non si conosce la causa.

DA PALUZZA

Truffa

Carlo Zanotti fattosi consegnare con fraudolenti raggiri un abito del valore di lire 20 da certo Giovanni Unfer, si allontanava poscia per ignota direzione.

Un giovane di Buttrio che si annega nell' Isonzo

Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

Una compagnia di giovanotti, per la maggior parte operai, si era radunata nella località presso il ponte della ferrovia detta: « Sotto i Leons » e si dava tutta alla voluttà del bagno.

Quando un giovinotto si mise nuotando ad attraversare il fiume e felicemente arrivò all'altra sponda, allora certo Enrico Fabbro, d'anni 19, da Buttrio, provincia di Udine, calzolaio presso il signor Savcja, che trovavasi colà, volendo imitare l'altro si tuffò nell'acqua ma giunto nel mezzo dell' Isonzo le forze gli vennero meno, stante anche la poca pratica di nuotare e vedendosi a mal partito si mise a gridare: aiuto! I presenti videro ciò, ma nessuno ebbe il coraggio di cimentarsi appunto perchè l'acqua in quel luogo corre con veemenza, però ciononostante vi fu chi tentò di salvarlo e questi fu appunto certo Balfon detto *Fon*, di qui, il quale appressandoglisi lo pigliò pei cappelli, ma il povero Enrico gli guizzo di mano e dopo di quel momento non comparve più a gala, segno evidente che l'aiuto gli venne ma appunto dopo che era già annegato.

Lo spavento colse tutti i giovanotti i quali prestamente si vestirono, e mentre si allontanarono videro sott'acqua il cadavere e si misero a gridare indicando il posto ove trovavasi.

Alcuni giovani poi che si trovavano dall'altra sponda si tuffarono nell'acqua tentando di levare l'annegato, ma ogni fatica da parte loro fu vana perchè la forte correntia dell' acqua li portava lungi dal posto adatto per il conseguimento del loro scopo.

Il cadavere rimase quasi un'ora nell'acqua e venne estratto da due uomini mediante una barca.

Esso venne vestito e mediante il furgone della Vecchia Impresa delle pompe funebri, trasportato nella cella mortuaria del campo santo.

Dal signor Savcja venne subito telegrafato il triste caso ai genitori del povero giovane così miseramente perito.

DAL CONFINE ORIENTALE

Illuminazione elettrica a Cervignano

Scrivono da Cervignano 23:

Il consiglio comunale accettava in massima l' illuminazione elettrica e delegava un comitato per la stipulazione del contratto col signor Gustavo Lenassi. Questi possiede un mulino a Castions delle Mura e quindi l'elettricità sarà prodotta mediante forza motrice d'acqua. Castions appartiene all' Italia, poco distante dal confine di Tre Ponti.

Il ricupero della « Danae » nel porto di Trieste

Nel visitare in questi giorni lo scafo della « Danae » i palombari avevano osservato che a poppa i madieri presentavano gli indizi di una recente rottura. Questo fatto, collegato all'altro che durante il sollevamento dello scafo l' indice del dinamometro di un pontone era improvvisamente sceso da 35000 chilogrammi a 250.0, diede adito alla fondata supposizione, che durante il lavoro di sollevamento un pezzo dello scafo si fosse staccato dalla massa e fosse ripiombato infondo al mare con tutto quello che conteneva.

Perciò lunedì fatto sospendere il lavoro entro lo scafo, l' imprenditore si recò assieme ai palombari nel luogo ove esso prima giaceva. Un palombaro si calò giù, trattenendosi sott'acqua circa mezz'ora. Quando risalì alla superficie, narrò di aver trovato un nuovo abbondante deposito di « gaiandre » e di palle da cannone, e di aver visto emergere dal limo grosse punte di legname, dinotanti la presenza di un altro pezzo di scafo. Disgraziatamente, il mare si era d'un tratto ingrossato e l'acqua intorbidatasi gli aveva impedito di vedere più oltre. Il lavoro venne perciò sospeso e verrà ripreso appena il mare sarà favorevole.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 24 Ore 8 Termometro 22.6
Minima aperta notte 17.— Barometro 56.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 32.5 Minima 21.2
Media: 27.715 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

24 agosto 1336

(Vedi effemeridi del 22 e 23 corr).

Il 24 agosto (giorno di S. Bartolomeo) le truppe del Patriarca, eccitate dagli squilli ripetuti delle trombe, dal frastuono assordante dei tamburi e dalle grida calorose di guerra; sotto un nembo mortale di frecce, di bolzoni, di giavelotti, di sassi, di pietre e di altri proiettili anche infuocati, si precipitarono in massa ad un nuovo assalto.

Malgrado la forte opposizione nemica - scrive G. Baldissera nelle *Pagine friulane* del 1895) - i patriarcali si impossessarono ben presto di Bragolino (Braulins) e quindi un po' per volta, tra il clamore dei vincitori ed i gemiti e le imprecazioni dei feriti e dei vinti, tra un formidabile cozzar di lance e di stocchi, di scudi e di pugnali ed il cupo fracasso dei gravi cadenti dalla Torre, tra il crepitio delle fiamme ed il fumo delle case incendiate, le truppe di Bertrando salirono fino sopra i bastioni del castello.

I primi combattenti segnarono la strada col loro sangue, diedero però lodevole esempio agli altri che animosi si diedero a voler entrare nella rocca.

Il nobile capitano Birisino di Toppo, col suo coraggioso esempio, guidò le truppe del Patriarca all'ultima carica, e riuscì per primo a porre il piede nella Torre, togliendo dall'antenna lo sventolante pennone di Gorizia.

Così cadde Bragolino in mano ai patriarcali, e come paese e come rocca.

Birisino di Toppo ebbe da Bertrando Patriarca meritati elogi e gli fu fatta promessa di 100 marche di soldi (lire 3429 circa) che poi non vennero pagate, ma il Patriarca accordò invece un maso in Buttrio, e tre in Orsaria.

La sagra di S. Bartolomeo a S. Giorgio di Nogaro

Facilitazioni di viaggio

In occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo e degli altri pubblici divertimenti che avranno luogo a S. Giorgio di Nogaro domenica 23 corr., la *Societa Veneta* ha disposto che dalle stazioni di *Udine*, Risano, S. Maria la Longa, Palmanova, Muzzana, Palazzolo dello Stella e Latisana siano rilasciati biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto.

Da *Udine* II. classe L. 2 10, III. classe L. 1.40.

Un treno speciale di ritorno partirà 23.35 da S. Giorgio di Nogaro alle 23 30 e si fermerà a Palmanova, S. Maria la Longa, Risano, arrivando a *Udine* alle ore 0.30.

Altro treno speciale partirà alle ore per la linea di Portogruaro, ove arriverà alle 0.37.

I biglietti a prezzo ridotto saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno, tanto con i treni ordinari della giornata quanto con i due treni speciali, nonchè con il primo treno del successivo 29.

—

La *Società Veneta* farà pure partire un treno speciale da Cervignano per San Giorgio, in coincidenza a Cervignano, alle ore 16.40, col treno speciale festivo proveniente da Trieste, arrivando a San Giorgio alle 17. Il ritorno per Trieste potrà seguire alle 21.05 col treno ordinario che arriva a Trieste alle 23.10, oppure, per i viaggiatori diretti soltanto a Cervignano, col treno speciale, in partenza da S. Giorgio alle 23.40.

Escursione Speleologica

Un cranio di lupo

Domenica, come annunciammo, ebbe luogo la gita indetta dal Circolo Speleologico nei d' intorni di Racchiuso. Si esplorò dapprima una specie di pozzo verticale profondo una decina di metri e terminante in una piccola caverna. Poi la escursione si trasportò ad una grotta non ampia nè estesa formata da due corridoi ad angolo. Del pozzo e della grotta si presero le misurazioni opportune e si fecero i disegni. Una terza grotta, in massima parte verticale

a varii ripiani ed a pozzi, ricca di stalattiti fu pure in parte esplorata, ma non essendosi completate in essa le ricerche e le misurazioni vi si dovrà fare una seconda esplorazione. In questa terza caverna si trovarono varie ossa d'animali, fra cui un cranio che sembra sia di lupo.

Due giovani udinesi che sono forti camminatori

Alle 16 di ieri giunse a Torino — ultima sosta Chieri — il drapello dei ginnasti pedestri della Società « Fortitudo » di S. Giorgio in Piano (Bologna).

Da S. Giorgio a Torino avevano percorso 337 chilom. in 7 giorni.

Furono accolti a Torino splendidamente ed a cura del Municipio di Torino alloggiati nell' istituto professionale M. Letizia in Via Mercanti.

Fra i pedestri viaggiatori (36 in tutto con fanfara) vi erano il nipote del dott. cav. Carlo Marzuttini, *Paolo*, figlio del cav. Giuseppe pretore di S. Giorgio in Piano, e *Leonida D'Agostini*, licenziato liceale, figlio del medico dott. Clodoveo.

Si fermeranno un paio di giorni — ritorno in ferrovia.

Cassette meccaniche per le lettere alla Posta centrale

La locale Direzione delle Poste nell' intento di migliorare e rendere più celere e garantito il servizio per quanto riguarda l' impostazione delle corrispondenze al centro, ha fatto in questi giorni murare due cassette meccaniche per l' impostazione delle lettere e cartoline in quella a sinistra del portone d'accesso, dei campioni e stampe in quella di destra.

Le antiche buche d' impostazione servono ora esclusivamente l'una per i campioni e stampe, l'altra per le corrispondenze per la città.

Si raccomanda vivamente, in tale circostanza, di non immettere nelle stesse che le corrispondenze solamente per la città, tanto più che dopo le ore 20 dalle buche in parola non vengono più levate le corrispondenze.

Un calcio di cavallo

alla testa si ebbe questa mattina alle 8 lo stalliere Luigi Aita d'anni 69 in servizio « Al Napoletano » in via Poscolle mentre lo strigliava. Ricorse alle cure dell'ospitale ove gli riscontrarono due ferite lacero contuse al cuoio capelluto guaribili in giorni sette.

Una frazione di un biglietto da due lire

venne trovata ieri fuori del Caffè Corazza e si può ricuperare presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

Crollo di un fabbricato

Nella fabbrica acidi è fosfati della ditta Scaini fuori porta Cussignacco crollò, l'altra notte, il pavimento della sala deposito dell'acido solforico. Parecchi quintali di quell'acido allagarono il cortile e le adiacenze, provocando un lungo sobbollimento per le reazioni chimiche derivatene.

All'Ospitale

venne medicato ieri certo Domenico Bulfoni di Giov. Battista d'anni 42, da Colugna per ferita al dito mignolo della mano sinistra riportata accidentalmente, giudicata guaribile in venti giorni.

Redde rationem

Ieri le guardie di città arrestarono: Firmino Dominissini di Antonio d'anni 16, calzolaio, abitante in vicolo del Pangrasso perchè deve scontare quattro, giorni di reclusione per furto; Luigia Lorenza Iuri fu Giuseppe da Remanzacco abitante in via Castellana colpita da tre mandati di cattura dovendo scontare 55 giorni di reclusione.

Per chi ha interesse

Durante lo spettacolo d'opera datosi testè al Minerva furono trovati: un ombrello, un ventaglio, diversi fazzoletti ed altri oggetti, i cui proprietari possono ricuperare presso il custode del teatro Sociale.

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30.85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

La circolare

del ministro Canevaro sull'enciclica papale pubblicata dalla *Gazzetta del popolo* e riprodotta anche da altri giornali, è un documento apocrifo.

IL CALDO

Da tutti i paesi di Europa giungono notizie di enormi calori.

A Londra domenica si ebbero 35 centigradi al sole e 30 all'ombra; vi furono parecchi casi d' insolazione.

Anche in Germania i calori sono eccessivi.

In Francia furono sospese le manovre militari in causa del caldo.

A proposito del dramma sanguinoso DI POSITANO

Il *Roma* di Napoli annunciava che il Possel non era mai partito, ma era sempre trattenuto agli arresti; la notizia è falsa.

Il Possel è realmente a Parigi; e l'autorità giudiziaria di Napoli malgrado gli indizii che si vanno accumulando contro di lui, per il suo contegno prima e dopo la tragedia, e per il precedente soggiorno di lui a Firenze sotto falso nome, e infine, per la assicurazione della vita della moglie appartenente ad una famiglia povera; malgrado tutto questo l'autorità non ha creduto ancora di possedere gli elementi necessari per procedere contro di lui.

Il Possel è il marito di quella signora caduta (o gettata) in un burrone vicino a Sorrento (vedi *Giornale* di ieri).

Il Possel era sempre in relazione con i gesuiti di Firenze.

Oggi nelle ore mattutine cessava di vivere improvvisamente

Rosa Trombetti ved. Nodari

I figli, le figlie le nuore ed i nipoti affranti dall' immenso dolore ne danno il tristissimo annunzio.

Udine, 24 agosto 1898.

I funerali seguiranno domani giovedì 25 corrente alle ore 5 pom. partendo dalla casa via Aquileia n. 43.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 33. **Grani.** Mercati mediocri. Il caldo certo influisce alla presente condizione del mercato granario. La siccità incomincia ad impensierire l'agricoltore, e perciò si trattiene dal portare il grano sul mercato.

La quantità messa in vendita non basta ai bisogni, da ciò il rincaro.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento da lire 17.15 a 18.50, granoturco a lire 13, segala da lire 12.50 a 13.

Giovedì. Frumento da lire 17.50 a 18.60, granoturco da lire 13 a 13.25, segala da lire 12.30 a 12.70.

Sabato. Frumento da lire 17.25 a 18.60, granoturco da lire 13.15 a 13.75, segala da lire 12.25 a 12.75.

Foraggi e combustibili.

Nulla martedì, poca roba giovedì e sabato.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

18. 40 pecore, 60 castrati, 35 agnelli.

Andarono venduti circa 18 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 45 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

350 suini d'allevamento, venduti 160 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.40, 1.50, 1.60.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire 64
» di vacca	» »	» 54
» di vitello	a peso morto »	» 85
» di porco	» vivo »	» —

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.10
»	»	» 1.20
II. qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.30
»	»	» 1.30
»	»	» 1.10
»	»	» 1.—
»	»	» 0.90

LIBRI E GIORNALI

L'edizione Principe dei Promessi Sposi

L'editore Ulrico Hoepli ha ora pubblicati i fascicoli 4° al 12 dei *Promessi Sposi* illustrati da Gaetano Previati. — L'opera, ora che si può giudicare dall' insieme di parecchie vedute, ci pare veramente bella e sopratutto troviamo in essa quella impronta di originalità nel disegno così rara in questi tempi. — Alcuni mossero al Previati aspre critiche per quella certa nebulosità di contorni che rende meno palesi i piccoli dettagli, questi tali sono quelli che vorrebbero insomma che ogni dito avesse segnata la sua piccola unghia e magari anche distinguere s'ella è pulita o orlata di nero; che ogni naso mostrasse le narici, ogni occhio i cigli uno per uno. — No, no fortunatamente l'arte ha preso un indirizzo diverso e si dà oggi la preferenza al sentimento che il disegno esprime. — In questo appunto sono pregevoli i disegni del Previati che possiedono la virtù di riprodurre le passioni col mezzo della matita.

Conveniamo dunque su questo proposito con le idee espresse su quest'opera dal *Fanfulla della domenica* in un articolo dove si legge: « L'efficacia dei disegni del Previati io la trovo nell'altissima poesia ch'egli esprime in un qualunque quadro. Anche nei paesaggi e nelle testate allegoriche, egli trasfonde la poesia del sentimento e riveste di vitalità pur le cose inerti. »

Non sappiamo se il risultato editoriale di questa splendida edizione sia per Ulrico Hoepli, come si dice, un affare; certo è però che il volume è superbo e, quando sarà finito, potremo vantare il nostro massimo romanzo commentato con disegni che rafforzano l' impressione della freschissima prosa manzoniana.

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

del giorno 23 agosto

Granoturco	L 13.40 a 14.—	all'ett.
Frumento nuovo	» 17.60 a 18.90	»
Segala	» 12.60 a 12.80	»

FORAGGI E COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta II »	4.10	5 10	5.10	6.10
» » bassa II »	3.20	3.90	4.20	4.90
Paglia da lettiera »	2.60	3.45	3.10	3.95
Medica »	3.—	5.25	—.—	—.—
Legna tagliate »	2.—	2.10	—.—	—.—
» in stanga »	1.70	1.80	—.—	—.—
Carbone legna I »	7.—	7.25	—.—	—.—
» » II »	6.25	6.75	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo	
Capponi	L. 1.15 a 1.[illegible]0	»
Galline	» 1.00 a 1.10	al chilog.
Polli	» 1.20 a 1.25	»
Polli d'India maschi	» 0.85 a 0 90	»
» » femmine	» 0.90 a 0.95	»
Anitre novelle	» 0 80 a 0.90	»
Oche	» 0.75 a 0.85	»

BURRO, FORMAGGO E UOVA

Burro	da L. 1.75 a 1.90 al chilo
Pomi di terra nuovi	» 6.— a 7.— al quint.
Uova	» 0.72 a 0.78 alla dozz.
Formelle di scorza al cento	L 1.95 a 2.05.

Mercato odierno delle frutta

Susini 14, 15, 16.

Pere 12, 13, 15, 16, 22, 25, 30, 33, 35, 40.

Uva 45.

Corniole 15.

Mele 7, 8, 10.

Persici 16, 17, 18, 20, 35, 40.

Telegrammi

La figlia dell'on. De Felice voleva togliersi la vita

Catania, 23. — Maria De Felice-Giuffrida, figlia del deputato De Felice, tentava di suicidarsi asfissiandosi col carbone. Soccorsa in tempo fu salvata. Si ignora la causa.

Il padre si trova a Malta.

Nessuna traccia di Andrèe

Berlino, 23. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Hammerfest (Norvegia settentrionale): La spedizione tedesca alle isole di Spitzberg, sotto la direzione dell'esploratore Lerner, non trovò alcuna traccia di Andrèe.

Un disastro ferroviario in America 10 morti e 30 feriti

Washington 23. — E' avvenuta una collisione ferroviaria a Sharon nel Massachussetts. Vi sono 10 morti e trenta feriti.

Bollettino di Borsa

Udine, 24 agosto 1898

	23 agos.	24 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 1[illegible]	99 30
» fine mese	99.25	99 35
detta 4 1/2 »	107.6[illegible]	107 75
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	99 75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	333 —	333 —
» Italiane 3 %	321 —	321 —
Fondiaria d'Italia 4 %	504 -	504 —
» » » 4 1/2	514.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	451 —	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	521.-	520.—
Prestito Provincia di Udine	102	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	888 -	889.—
» di Udine	130.-	130.—
» Popolare Friulana	133.-	133.—
» Cooperativa Udinese	33.-	33.—
Cotonificio Udinese	350.-	1350.—
» Veneto	252.	234 -
Società Tramvia di Udine	70.	70.—
» ferrovie Meridionali	722 —	722.—
» » Mediterranee	521.—	522 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.75	107 55
Germania »	132 30	133 —
Londra	27 25.—	27.15
Austria - Banconote	2.26.—	226 —
Corone in oro	1 13.—	113.—
Napoleoni	21.53	21 48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 32	92.45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 24 agosto **107.65**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	M.	6.??	8.50
O.	8.58	11.20	M.	[illegible]	12.—
M.	16.15	19.45	M	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20 45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M	6.6	6.37	M.	7 5	7.34
M	9.50	10 18	M	10.33	11.—
M.	12 —	12 30	M.	14.15	14 45
M	7 10	7 38	M.	17.56	8. 3
M.*	22 05	22 33	M*	22 43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 39	17.03
M.	18 27	20 32	M	20.10	21.50

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, è il primo e terzo con Trieste.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti